

**Il romanzo
di Wlodek Goldkorn
LA DOPPIA
VITA DI TERESA**



È l'ambivalenza il tema dell'ultimo, inquietante romanzo (un piccolo capolavoro) di Alicia Giménez-Bartlett, "Dove nessuno ti troverà" (Sellerio, pp. 480, € 16). L'autrice spagnola dei gialli di successo, che

hanno per protagonista Petra Delicado, questa volta affronta una storia vera. Al centro: la vicenda di Teresa Pla Meseguer, detta "la Pastora", partigiana anti-franchista, analfabeta dall'infanzia atroce, che dopo aver abbandonato la banda dei suoi compagni comunisti, continua una resistenza solitaria nelle montagne. A dispetto del nome, la Pastora non è una donna, ma un uomo con una malformazione genitale, e che i genitori hanno allevato come se fosse una femmina (così non era costretta a fare il servizio militare). E siamo alla prima, e la più evidente ambivalenza.

Anche la trama del romanzo è doppia. Da un lato c'è il monologo di Teresa (ispirato alla sua vera testimonianza). Dall'altro, l'autrice racconta una storia inventata. Un giorno dunque, negli anni Cinquanta, uno psichiatra francese, Lucien Nourissier, propone a un giornalista barcellonese fallito, Carlos Infante, di andare alla ricerca della Pastora: gli interessa lo studio di una personalità violenta e criminale (Teresa commette in continuazione atti di vera ferocia). I due si mettono in viaggio. In automobile e a piedi battono le contrade di una Spagna franchista desolata, povera, dove ogni passione è spenta, regna invece la delazione e la paura. Per i due protagonisti quel viaggio sembra iniziatico: un cammino verso la libertà interiore. Finisce con un colpo di scena, che ci riporta all'eterna questione del Male che pervade il Bene.

